

CONTRAFFAZIONI Nei sei mesi 2010 sequestrati 205 milioni di pezzi

TUTELE Il 98% delle aziende non è attrezzato contro la concorrenza

Padova capitale dei falsi

Eva Franceschini

I commercialisti potrebbero essere un anello importante nella lotta all'evasione e alla contraffazione. L'Ordine dei Commercialisti di Padova ha promosso un incontro al Centro Culturale San Gaetano per fare il punto della situazione sulle normative relative ad uno dei fenomeni dilaganti in questo momento e causa di gravi danni economici soprattutto per i piccoli commercianti. «Il 98% delle aziende non è organizzato per tutelarsi da concorrenza sleale e contraffazione. E rispetto alle aziende europee quelle italiane sono tra le meno protette - ha evidenziato Tiziana Pradolini, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Padova -. Ai commercialisti l'obbligo di informare i propri clienti sui rischi in cui incorrono non rispettando le regole. Bisogna insistere sul concetto che il nero è lesivo della concorrenza, l'aspetto tributario è fondamentale nell'ottica di una concorrenza leale».

I dati della Guardia di Finanza parlano chiaro. «A Padova - ha sottolineato il Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria della GdF, Antonio Manfredi - abbiamo registrato un vero e proprio record. In soli sei mesi abbiamo sequestrato ben 205 milioni di pezzi contraffatti. Le sanzioni sono pesanti e

dovrebbero servire da deterrente, visto che si incorre nel penale ed è previsto anche il sequestro dei macchinari, degli introiti provenienti dalla vendita di questi prodotti e del patrimonio. Ci è capitato di sanzionare anche commercialisti che non avevano rispettato le normative, ma la sola repressione non può essere sufficiente».

Analogo il punto di vista del Prefetto, Ennio Mario Sodano, che ha delineato uno scenario non troppo tranquillizzante: «Dal punto di vista della legalità il nostro paese fa acqua da tutte le parti. C'è troppa propensione alla furbizia, leggerezza nel rispetto delle norme, e non basta la sola risposta repressiva. E' indispensabile la volontà della collettività nel cambiare le cose, tutti, insieme devono dare il loro contributo». La cultura della legalità viene ampiamente condivisa e caldeggiata anche dai presidenti provinciali di Ascom, Confercenti e Adiconsum, rispettivamente Fernando Zilio, Nicola Rossi e Roberto Nardo: «La scelta delle associazioni è oggi salvaguardare gli operatori corretti e allontanarsi da quelli che non rispettano le regole. In quest'ottica servirebbe una normativa in grado di proteggere adeguatamente le aziende che operano nel rispetto della legalità».



FINANZA Un funzionario mostra alcuni capi contraffatti sequestrati